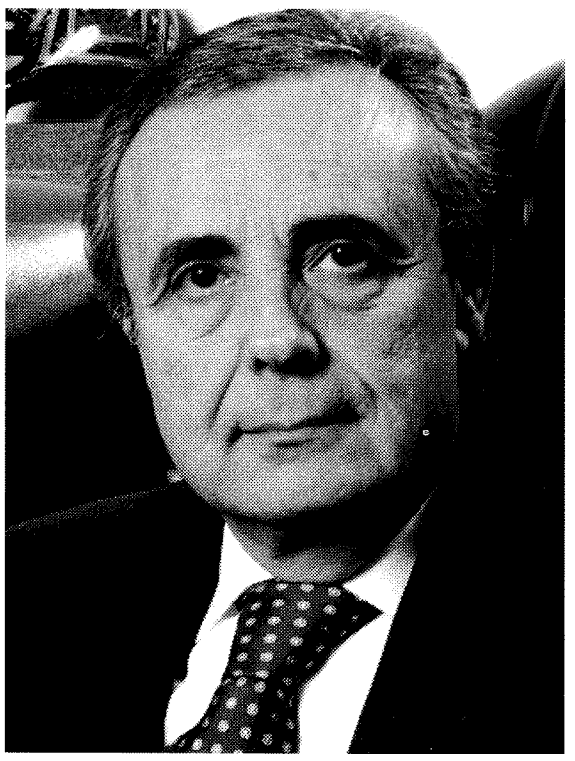


GIOVANNI PIANESE: LA SCHEDA

- Sposato, padre di quattro figli
- Avvocato
- Consigliere comunale di Giugliano in Campania dal 1978 al 1982
- Sindaco di Giugliano in Campania dal 1982 al 1992
- Membro del consiglio di amministrazione di Aluminia – Gruppo Efim (1998)
- Presidente del Consorzio ECOGIT (Italimpianti) dal 1989 al 1993
- Consigliere Regionale della Campania per tre legislature
- Più volte capogruppo e Presidente di Commissioni ordinarie e straordinarie
- Oggi è Consigliere Regionale e membro dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio

LINEE POLITICO-PROGRAMMATICHE PER GIUGLIANO

Per iniziare ad imprimere una svolta alla città di Giugliano dobbiamo partire dall'ammodernamento della macchina comunale. In tale ottica vanno create micro e macro aree tematiche, in quanto oggi siamo fermi ad un'impostazione amministrativa risalente agli anni '70. Tale rivisitazione va effettuata al fine di rendere al cittadino servizi pubblici maggiormente efficienti rispetto a quelli attuali. Per quanto concerne, invece, le infrastrutture primarie (fogne, rete idrica e pubblica illuminazione) va attuato un piano di potenziamento soprattutto nel centro storico e nella fascia costiera, aree che vanno anche rilanciate radicalmente dal punto di vista del patrimonio turistico e culturale. Inoltre, sempre in tema di infrastrutture, le stesse scuole, primarie e secondarie, devono essere oggetto di una nuova pianificazione, in quanto molte di esse oggi sono alle prese con i doppi turni. Su questo versante, dopo un periodo di tranquillità durato una decina di anni, oggi si è infatti ripresentato per tanti studenti il problema della mancanza di aule e spazi adeguati. Ciò è dovuto al fatto che le recenti amministrazioni locali non hanno provveduto a progettare l'insediamento di nuove scuole in maniera direttamente proporzionale alla crescita dei residenti. Altro punto programmatico riguarda la realizzazione del tribunale metropolitano: un'opera attesa da anni.

Ed ancora, c'è il problema delle periferie abbandonate, nelle quali, nel momento in cui l'amministrazione locale non porta infrastrutture di qualità, al degrado urbanistico consegue il degrado morale. E, rimanendo in argomento, c'è da evidenziare il problema della zona ASI. Quando 30 anni fa a Ponte Riccio furono avviati i primi insediamenti produttivi si pensò che quella vasta area periferica potesse rappresentare un volano di crescita economica. Oggi, invece, lì avviene di tutto e i Rom, cresciuti in modo incontrollato, sono circa 700. Queste persone vanno monitorate e sistemate in campi attrezzati, non lasciate nel degrado piùassoluto. Per quel che riguarda il tema rifiuti, invece, debbo dire che pochi giorni fa mi sono consultato con dei valenti tecnici del CNR di Roma. Ebbene, secondo quanto affermato da questi esperti, ad oggi già esistono impianti di termovalorizzazione in grado di funzionare con basso impatto ambientale sia in territori nei quali è già alta la percentuale di raccolta differenziata, sia in aree nelle quali il riciclo dei materiali non raggiunge livelli ottimali. Da ciò ne consegue che è tecnicamente possibile perseguire, anche nel nostro hinterland, un progetto finalizzato a rimuovere dalla zona periferica di Taverna del Re i 4 milioni di ecoballe depositati lì dal Commissariato di Governo in nome di un'emergenza rifiuti che da troppi anni ormai colpisce sì la nostra regione, ma soprattutto le nostre terre.

Tra l'altro, realizzare un articolato sistema di bonifica e tutela ambientale significa, per il nostro territorio, porre le basi per rilanciare una serie di indotti economici. Penso alla filiera agroalimentare, ai prodotti derivati del latte e allo stesso turismo.

Ma, soprattutto, ciò che è importante per Giugliano è recuperare il ruolo di comune capofila dell'intero comprensorio. In tal senso basti pensare al fatto che un progetto, risalente a qualche anno fa e denominato PIT domizio, ha visto quale Comune guida Castelvolturno… Ed ancora, al fatto che siamo stati recentemente "tagliati" dal progetto micrometrò: un trenino che collegherà vari comuni dell'area Nord Ovest di Napoli e che non fermerà a Giugliano. Eppure 30 anni fa avevamo la linea ferrata Alifana. Ma non è tutto. A Lago Patria sta per essere realizzata una cittadella Nato in cui si insedieranno 20mila persone. Ebbene, anche in relazione ad una scelta di così grande impatto per la nostra città nessuno ha battuto ciglio. A Vicenza, invece, il semplice ampliamento di una caserma dei carabinieri ha innescato una crisi governativa. Noi, invece, quando 20 anni fa siamo stati alla guida di Giugliano non abbiamo subito le decisioni dall'alto. E quanto è accaduto nel recente passato è dovuto al fatto che questa città per oltre un decennio non è stata rappresentata a dovere ai tavoli istituzionali. E' certo però che, se il 13 aprile gli elettori ci daranno fiducia, in qualità di classe dirigente faremo sentire la nostra voce presentandoci, tempestivamente e muniti di documentazioni appropriate, a tutte le riunioni nelle quali saranno previste decisioni riguardanti la nostra città, anche in considerazione del fatto che tutti noi che facciamo parte di questa ampia coalizione di Centrodestra abbiamo un unico obiettivo: creare le condizioni affinché i nostri figli restino a Giugliano e ci vivano nel miglior modo possibile.